

RICORRENZE QUATTRO OSCAR E UNA LUNGA CATENA DI SUCCESSI, DA «LO SQUALO» A «E. T.», FINO A «SCHINDLER'S LIST»

Spielberg, da sognatore a re Mida di Hollywood

Compie 75 anni il recordman del cinema Usa

di **GIORGIO GOSETTI**

Gli inglesi, si sa, hanno la passione per le classifiche. Così uno dei più antichi quotidiani del Regno Unito, il *Daily Telegraph*, decise di stilare la lista dei 100 geni viventi e gli assegnò il 26mo posto. Più di recente la rivista *Forbes* lo ha incluso tra i 500 uomini più ricchi con un patrimonio che supera i 3 miliardi di dollari. La somma di queste due bizzarre classifiche fotografa bene la personalità di Steven Allan Spielberg, nato a Cincinnati il 18 dicembre 1946 e festeggiato per 75 anni vissuti alla velocità della luce tra 57 film realizzati, 179 produzioni guidate al successo con mano ferma. In lui convivono il sognatore e l'uomo d'affari, il fanciullino che vive sulla nuvola e il perfetto liberal americano, l'eterno ragazzo ancora segnato dal razzismo e bullismo che fecero dell'adolescenza un inferno e il «pater familias» che ha messo al mondo 4 figli con due mogli diverse e altri tre ne ha adottati con l'attuale compagna Kate Capshaw. Nel giorno del suo compleanno saranno tutti intorno a lui e non mancheranno i messaggi d'auguri degli amici più cari: George Lucas, Martin Scorsese, Francis Coppola, tutti accomunati dall'etichetta di «movie brats», i campioni della Nuova Hollywood al tempo dei loro esordi negli Anni '70.

Figlio di un ingegnere elettronico e di una pianista (entrambi ebrei), Spielberg schiavizza tutti fin da bambino, dirigendoli in cortometraggi girati con una cinepresa a 8mm. I temi sono sempre avventurosi ed epici, anche se, dopo il trasferimento della famiglia nel New Jersey dove l'etichetta di «sporco ebreo» ferisce

quotidianamente l'adolescente Spielberg incupisce anche i toni delle sue storie. Nel 1961 ecco il primo medio-metraggio, un racconto di guerra tutto girato intorno a casa, *Escape to Nowhere*. L'influenza dell'amato David Lean si fonde con la sua passione per i fumetti di fantascienza e d'avventura: simula un incidente tra aeroplani filmando all'aeroporto di Phoenix, adatta una storia scritta dalla sorella Nancy per il film *Firelight*, saga futuribile di 140 minuti. In compenso non si segnala come studente modello e preferisce spendere le sue giornate agli studi della Universal dove si finge per mesi un lavorante finché, scoperto, induce il capo del personale ad assumerlo veramente. La sua storia d'amore con il cinema è scandita da numerosi record: a 22 anni esordisce col primo «corto» professionale (*Amblin*), che gli frutta un contratto di 7 anni con la Universal. Due anni dopo dirige l'episodio pilota della serie *Il tenente Colombo* e strappa i finanziamenti per il suo primo film, *Duel* e consegna il film finito in 13 giorni lasciando a bocca aperta i produttori. *Duel* gli guadagna anche la stima dell'amico George Lucas che aveva scommesso sul suo insuccesso e invece finirà a versargli una quota parte degli incassi del primo episodio di *Guerre stellari*. Dopo *Sugarland Express* invitato a Cannes nel '74, portando al successo planetario *Lo squalo* nel 1975 con 470 milioni di dollari di incasso e tre Oscar vinti. Due anni dopo, nel 1977, riscrive il modello della Science-Fiction con *Incontri ravvicinati del terzo tipo* con il suo attore-feticcio Richard Dreyfuss e uno dei suoi autori prediletti, François Truffaut. All'inizio degli Anni '80 batte

altri due record: corona il suo sogno da autore con il trionfo di *E.T. - L'extraterrestre* che lo colloca nella storia del cinema e dirige il primo episodio della saga di Indiana Jones. Dopo *I predatori dell'arca perduta* firmerà altri tre episodi e tiene nel cassetto altri due copioni. Nel 1985 mostra per la prima volta il suo volto più impegnato con *IKI colore viola* dedicato ai temi della schiavitù in America. Il filone dell'impegno civile ci regalerà opere come *Amistad*, *Lincoln*, *Il ponte delle spie*, *The Post*, ma soprattutto un capolavoro assoluto come *Schindler's List* del 1993 con cui vince due Oscar. Devolverà tutto il suo compenso a una fondazione per la memoria della Shoah, ritenendo quei soldi «intinti nel sangue» delle vittime. Ma nello stesso anno conferma la sua vocazione di regista da blockbuster con una storia di dinosauri ideata da Michael Crichton: *Jurassic Park*. Si arriva al 1998 con un altro record: il film di guerra più veridico mai girato, *Salvate il soldato Ryan* con cui vince un altro Oscar (4 in tutto, fino ad oggi). La pandemia ha frenato l'uscita in sala del suo nuovo lavoro da regista e produttore: un ambizioso remake di un classico del musical come *West Side Story*, interpretato da un giovanissimo cast di attori, cantanti e ballerini di ogni etnia, girato interamente a New York e impreso dal'apparizione di Rita Moreno, scoperta da Robert Wise nel film originale, musicato da Leonard Bernstein e scritto da Arthur Laurents. Il film originale comparirà 60 anni nel 2021 e l'uscita del remake, verosimilmente rimandata al 10 dicembre 2021, sembra già prenotare un record di candidature all'Oscar.



PRODUTTORE E REGISTA
Steven Spielberg ha in uscita il «remake» del celebre «West Side Story»
A causa della pandemia, la prima è stata rimandata all'anno prossimo

